

**PARROCCHIA S. MARIA E  
S. GIUSEPPE  
RAUSCEDO**



**PIANO  
TRIENNALE DELL'OFFERTA  
FORMATIVA**

**2022-2025**

## INDICE

<b>1) PREMESSA: CHE COS'È IL PTOF</b> .....	5
<b>2) STORIA, IDENTITÀ E MISSION DELLA SCUOLA</b> .....	6
2.1 CENNI STORICI .....	6
2.2 PRINCIPI .....	7
2.2.1 Normativa di riferimento inerente le misure di contenimento del virus SARS-CoV-19 per il settore scolastico .....	8
2.3 IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA: EDUCARE IN UN MONDO CHE CAMBIA .....	9
2.4 IL TERRITORIO: LA REALTÀ SOCIO-AMBIENTALE .....	10
2.4.1 Principi ispiratori del progetto educativo .....	11
2.4.2 Carattere e finalità della Scuola dell'infanzia .....	12
2.5 MISSION DELLA NOSTRA SCUOLA .....	14
2.5.1 La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche .....	15
<b>3) AMBITO ORGANIZZATIVO</b> .....	16
3.1 GLI SPAZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA .....	16
3.2 IL CALENDARIO SCOLASTICO .....	17
3.2.1 Orario della scuola .....	18
3.2.2 Giornata scolastica ordinaria .....	18
3.2.2.1 Giornata scolastica e le misure anti-Covid.....	19
3.2.3 Assenze .....	20
3.3 LA REFEZIONE .....	21
3.4 PASSEGGIATE E VISITE GUIDATE .....	21
3.5 RAPPORTO CON IL TERRITORIO .....	21
3.6 SEZIONI E INTERSEZIONI .....	22
3.6.1 Criteri per la formazione delle sezioni .....	22
3.7 ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO PER "CAMPI D'ESPERIENZA" .....	23

3.8	PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DEL TRIENNIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA .....	26
3.9	LA SEZIONE PRIMAVERA .....	27
3.9.1	L'idea di bambino e le finalità educative .....	27
3.9.2	Principi ispiratori del progetto educativo .....	28
3.9.3	La progettazione della sezione primavera .....	29
3.9.4	Organizzazione del contesto educativo e didattico .....	31
3.9.5	La giornata educativa .....	33
3.9.5.1	La giornata educativa e le norme anti-Covid.....	33
3.10	LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE DELLA SCUOLA .....	34
3.10.1	L'organico in servizio .....	34
3.10.2	Risorse finanziarie della scuola.....	34
3.11	IL CONTRATTO FORMATIVO .....	35
3.11.1	Valutazione del servizio della scuola .....	35
3.11.2	Attività di insegnamento .....	35
3.11.3	Doveri e diritti del docente .....	35
3.11.4	Doveri e diritti dei bambini .....	36
3.11.5	Doveri e diritti dei genitori .....	36
3.12	ORGANI COLLEGIALI .....	37
3.12.1	Il collegio docenti di scuola .....	37
3.12.2	Coordinamento di zona .....	37
3.12.3	Consiglio di Intersezione .....	38
3.12.4	Assemblea generale dei genitori .....	38
3.13	RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA .....	39
3.14	INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI STRANIERI .....	40
<b>4)</b>	<b>PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI .....</b>	<b>41</b>
4.1	PREMESSA .....	41
4.2	CONTENUTI, VALORI E FINALITÀ DEL PROTOCOLLO .....	41
4.3	ASPETTI AMMINISTRATIVI .....	44

4.4 ASPETTI ORGANIZZATIVI .....	45
4.5 FORMAZIONE DEL PERSONALE .....	45
4.6 METODOLOGIE E USO DEL MATERIALE DIDATTICO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO .....	45
4.7 RISORSE .....	46
<b>5) AMBITO EDUCATIVO – DIDATTICO .....</b>	<b>47</b>
5.1 FONDAMENTI CULTURALI E PEDAGOGICI DEL PROGETTO EDUCATIVO .....	47
5.2 METODOLOGIA EDUCATIVA .....	48
5.3 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVA .....	49
5.3.1 Il modello programmatico .....	49
5.3.2 Progetto Accoglienza .....	49
5.3.3 Insegnamento individualizzato intersezione – laboratori .....	50
5.3.4 Verifica e valutazione .....	50
5.3.5 Documentazione .....	50
5.3.6 Insegnamento religione Cattolica (IRC) .....	51
5.3.7 Progetti di ampliamento dell'offerta formativa .....	51
5.3.8 Progetto continuità .....	55
5.4 CONSULENZA PEDAGOGICA .....	56
<b>6) AMBITO GESTIONALE .....</b>	<b>57</b>

## 1. PREMESSA: CHE COS'E' IL PTOF

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa ( P.T.O.F.) è il “ documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche” ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio e delle esigenze formative dell'utenza.

Costituisce una direttiva per l'intera comunità scolastica, delinea l'uso delle risorse di Istituto e la pianificazione delle attività curricolari, extracurricolari, di sostegno, recupero, orientamento e formazione integrata.

Il P.T.O.F. ha come riferimento normativo la LEGGE N° 107/2015, in cui è sottolineato il ruolo preminente della coordinatrice che, unitamente al Collegio Docenti, definisce le attività della scuola e opera scelte di gestione e di coordinamento.

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati:

1. uno destinato all'offerta formativa a breve termine con l'obiettivo di comunicare alle famiglie e agli alunni lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare;
2. l'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.), unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra scuola e parte integrante del PTOF.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di **flessibilità**: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte.

## 2. STORIA, IDENTITA' E MISSION DELLA SCUOLA

### 2.1 CENNI STORICI

La Scuola dell'Infanzia "Immacolata Concezione" di Rauscedo (PN) è stata fondata nel 1954 dalla sensibilità educativa del parroco Don Giovanni Delle Vedove per provvedere all'assistenza dei bambini, integrando così l'opera delle famiglie nell'educazione umana e cristiana degli stessi; essa affonda le sue radici negli ideali e nei valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo.

All'epoca della prima progettazione della struttura tutta la parrocchia "S. Maria e S. Giuseppe", si legge nella storia, si è prodigata con sacrifici e questue al fine di riuscire a dar vita a questo ambiente educativo. Si racconta quanto l'intera parrocchia abbia offerto in "natura" donando un importante numero di barbatelle ogni anno.

Il parroco Don Giovanni Delle Vedove incaricò le Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore con sede "Casa Madre" a Gemona del Friuli di avviare l'opera educativa.

La Scuola dell'Infanzia "Immacolata Concezione" di Rauscedo è stata riconosciuta Scuola Paritaria con il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione prot. N. 488/1062 del 28 febbraio 2001.

È associata alla FISM provinciale di Pordenone.

Dall'anno 2002 le suore insegnanti, per motivi di carenza vocazionale, sono state affiancate gradualmente nell'attività educativa da maestre laiche e da personale ausiliario. Successivamente le sezioni sono state assegnate alle maestre laiche, mentre la direzione è tutt'ora affidata alle suore.

L'attuale presenza delle suore si concretizza nella funzione di coordinamento e a una suora è affidato l'insegnamento della Religione Cattolica, nell'assistenza e aiuto nel servizio del doposcuola. Dall'anno 2017 il doposcuola è stato assegnato al personale scolastico e ad alcune volontarie.

Dall'anno 2008 è stata aperta la sezione primavera assegnata ad un'educatrice. Qualora le iscrizioni superino le 10 unità, la scuola può decidere di accettare ulteriori iscrizioni. L'insegnante titolare verrà affiancata da un'altra educatrice per assicurare il rapporto 1:10.

## 2.2 PRINCIPI

La Scuola dell'Infanzia "Immacolata Concezione" di Rauscedo, in continuità con la propria storia e nel rispetto delle direttive ministeriali, fonda il proprio progetto educativo nei termini di:

- Promozione di un'idea di scuola come luogo di Comunità;
- Promozione di una cultura che si pone come paradigma il rispetto dei bisogni della persona;
- Promozione di rapporti umani improntati allo spirito di cooperazione;
- Promozione di atteggiamenti di accoglienza e di solidarietà rispetto alle diversità.

La nostra scuola, infatti, opera secondo i principi che si richiamano agli art. n° 3, n° 33 e n° 34 della costituzione italiana: uguaglianza, imparzialità e regolarità, accoglienza ed integrazione. Essa inoltre si attiene a quanto stabilito dalla legge 28 marzo 2003, n° 53 e successive modifiche; dalla legge nr. 107 del 2015

Le linee di riferimento per la progettazione educativa della nostra Scuola sono quindi:

- La legislazione civile in materia scolastica;
- Il Magistero della Chiesa che indica mete e strumenti dell'educazione cattolica;
- Le linee pedagogiche attuali (Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018);
- Legge 107 del 2015;
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri (ottobre 2007);
- Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (febbraio 2014).

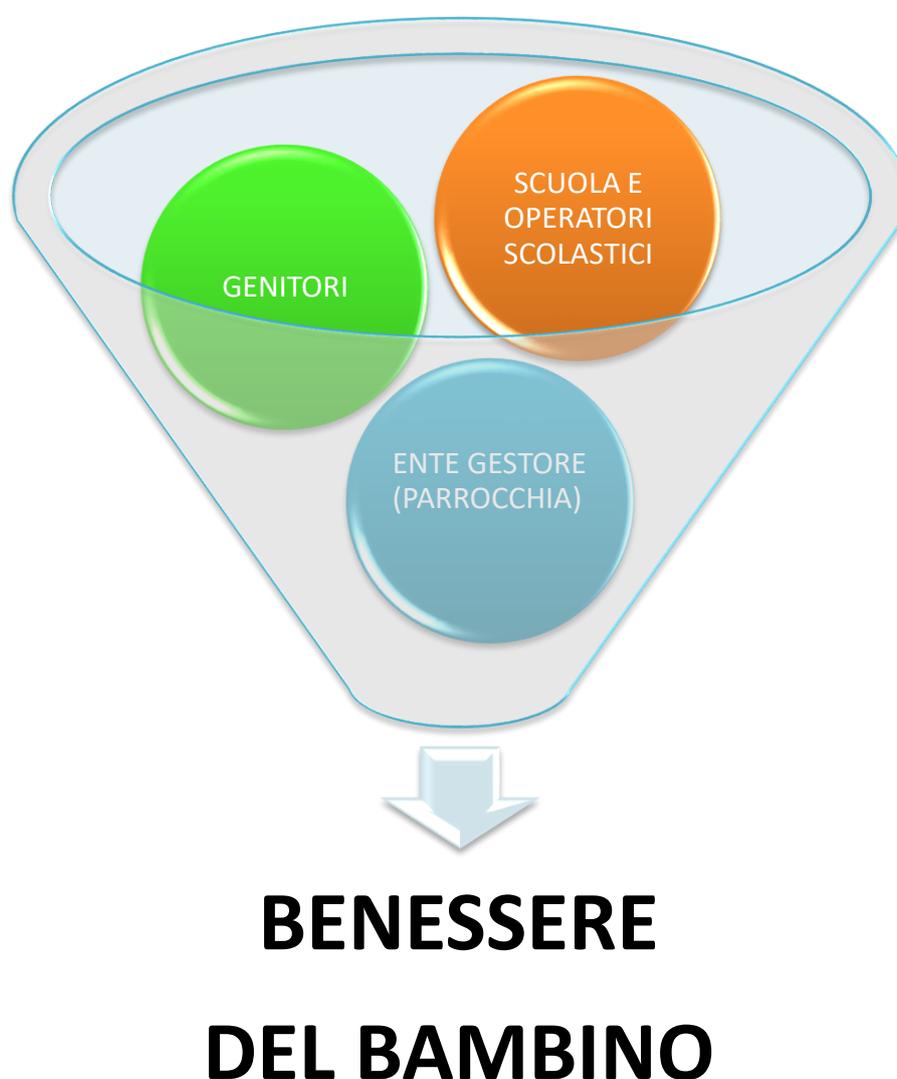
## 2.2.1 Normativa di riferimento inerente le misure di contenimento del virus SARS-CoV-19 per il settore scolastico

Per l'anno scolastico 2021/22, relativamente alla situazione emergenziale, la scuola si attiene alla normativa vigente in merito alle misure di contenimento della circolazione del virus SARS-CoV-19, e alle sue successive modifiche:

- **Comitato Tecnico Scientifico, Indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico del 12 luglio 2021 (verbale n.34) prot. AOODPIT Registro Ufficiale (U) n. 1107 del 22/07/2021 – Avvio dell'anno scolastico 2021-2022 (22/07/2021);**
- **Ministero dell'Istruzione, Circolare n. 1107 del 22 luglio 2021 - Nota di accompagnamento alle indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico del 12 luglio 2021;**
- **Ministero dell'Istruzione, Piano Scuola 2021/2022** Documento per la pianificazione delle attività Scolastiche, educative e formative nelle istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione (05-08-2021);
- **Ministero dell'Istruzione, Piano Operativo per le Scuole – Decreto 257 (06-08-2021);**
- **Decreto legge n.111 contenente misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti (06-08-2021);**
- **Ministero dell'Istruzione, Nota tecnica sul decreto 6 agosto e sull'attuazione del green pass (13-08-2021);**
- **Ministero dell'Istruzione, Protocollo d'Intesa per garantire l'avvio dell'Anno Scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione del Covid 19 (Anno Scolastico 2021/2022) del 14 Agosto 2021;**
- **Ministero dell'Istruzione, Nota esplicativa sul Protocollo di sicurezza Prot. 900 (18/08/2021);**
- **Ministero dell'Istruzione, Verifica della certificazione verde COVID-19 del personale scolastico - Informazioni e suggerimenti (30-08-21);**
- **Ministero dell'Istruzione, Indicazioni in merito alle modalità di controllo semplificato del possesso della certificazione verde Covid-19 in corso di validità del personale docente e ATA (09-09-2021);**
- **Decreto legge n.122 Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 in ambito scolastico, della formazione superiore e socio sanitario-assistenziale (10-09-2021);**
- **Ministero dell'Istruzione, Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica, Nota 13 settembre 2021, COVID-19/attivazione applicativo SIDI per la rilevazione della situazione epidemiologica nelle scuole;**
- **Ministero dell'Istruzione, Sospensione rapporto di lavoro del personale scolastico per mancato possesso o validita' della certificazione verde COVID19. Modello (16-09-2021);**
- **Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, Indicazioni per l'individuazione e la gestione dei contatti di casi di infezione da SARS-CoV-2 in ambito scolastico. Nota tecnica (06-11-2021);**
- **Legge n. 133 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 agosto 2021, n. 111, recante misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti (24-09-2021);**
- **Decreto-legge 26 novembre 2021, n. 172. Obbligo vaccinale per il personale della scuola;**
- **Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, Circolare n. 54504 del 29 novembre 2021 "Aggiornamento delle indicazioni per l'individuazione e la gestione dei contatti di casi di infezione da SARS-CoV-2 in ambito scolastico".**

### 2.3 IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA DELL'INFANZIA: EDUCARE IN UN MONDO CHE CAMBIA

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della nostra realtà scolastica. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il nostro Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo. L'ispirazione cristiana della nostra scuola considera i genitori i primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita. Si propone quindi di soddisfare i bisogni affettivi - relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento. L'idea di bambino che noi abbiamo è quella di un soggetto attivo, protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche e mente e a cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante. Il benessere di ogni bambino è il motore del nostro modus operandi a cui contribuiscono molteplici identità:



## 2.4 IL TERRITORIO: LA REALTÀ SOCIO-AMBIENTALE

La Scuola dell'Infanzia di Rauscedo si esprime all'interno del Comune di S. Giorgio della Richinvelda dove sono presenti le scuole statali dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado .

La scuola dell'infanzia "Immacolata Concezione" nasce dalle esigenze delle famiglie della comunità dove, nella maggioranza dei casi , entrambi i genitori sono impegnati con attività in ambito agricolo.

Nell'ultimo decennio la comunità ha accolto lavoratori provenienti da paesi extracomunitari con diverse culture e modi di vivere, per questo la Scuola si è impegnata a valorizzare il pluralismo culturale per garantire a tutti i bambini e bambine una graduale crescita armonica.

La sezione primavera è composta da bambini e bambine di età compresa da 24 ai 36 mesi in ottemperanza al "Regolamento recante, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2, della legge regionale 29 dicembre 2010. I bambini iscritti alla sezione primavera che compiono il terzo anno di età entro il 28 febbraio, su richiesta dei genitori, possono frequentare la scuola dell'infanzia dopo il compimento dei tre anni (Riunione del Comitato di Gestione del 04-05-12).

La Scuola dell'infanzia accoglie i bambini dai tre ai sei anni, con inizio frequenza a settembre per i bambini che compiono il terzo anno entro il 31 dicembre, e conforme alle indicazioni della riforma per la nostra Scuola dell'infanzia ha deciso di accogliere solo i bambini che compiono i tre anni di età entro il 31 gennaio dell'anno successivo qualora i genitori intendessero avvalersi dell'anticipo della frequenza.

La scuola s'impegna a garantire, mediante il proprio intervento educativo nell'arco dei tre anni di frequenza, il raggiungimento delle finalità proposte dal Ministero nello specifico con il conseguimento dei "Traguardi per lo sviluppo della competenza" in ordine alla scuola dell'infanzia.

Le varie e innovative attività educativo-didattiche elaborate per Unità di apprendimento sono trasversali ai cinque Campi di Esperienza.

"Ogni Campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti i sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri." (Indicazioni 2012)

#### 2.4.1 Principi ispiratori del progetto educativo

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo del 2012).

La nostra Scuola dell’Infanzia, di ispirazione cristiana, intende **la PERSONA** come **VALORE IN SÉ**, e precisamente:

- in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva – relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa;
- in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all’inserimento attivo e responsabile nella società;
- in cui la vita è orientata all’incontro con Dio.

Inoltre riconosce **i bisogni dei bambini** come:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà);
- bisogno di autorealizzarsi.

La nostra SCUOLA DELL’INFANZIA è:

- l’ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell’autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioia ludica; o l’ambiente che integra l’opera della famiglia e del contesto sociale;
- l’ambiente che accoglie ed integra le “diversità”;
- l’ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

## 2.4.2 Carattere e finalità della Scuola dell'Infanzia

Le finalità della Scuola sono definite a partire dai bisogni del bambino che apprende con l'originalità del suo percorso individuale.

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda. Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti. La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio. Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale. La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona. Questa prospettiva definisce la scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.

Nel rispetto delle Indicazioni Nazionali redatte nel 2012 e dei Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018, anche la nostra Scuola dell'Infanzia intende promuovere nei bambini:

- **MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ** (saper essere) L'identità esprime, secondo il nostro Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità ecclesiale dell'intera famiglia.

Significa:

- imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

- **LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA** (saper fare)

È l'acquisizione delle capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare alle attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- **LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE** (sapere)

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;

- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
  - sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere negoziare i significati.
- LO SVILUPPO DELLA CITTADINANZA (io con gli altri)
- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
  - significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura.

## 2.5 MISSION DELLA NOSTRA SCUOLA

Dal punto di vista pedagogico:

“È necessario che l’insegnante guidi il bambino, senza lasciargli sentire troppo la sua presenza, così che possa sempre essere pronto a fornire l’aiuto desiderato, ma senza mai essere l’ostacolo tra il bambino e la sua esperienza”. (Maria Montessori)

Dal punto di vista ministeriale:

“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.” (Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018)



### 2.5.1 La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e). Essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto scuola di ispirazione cristiana. Il Progetto Educativo sta alla base della proposta formativa che si ispira al Vangelo di Gesù, ancorata ad una precisa visione della vita e della persona. Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie, come la nostra, hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica. La nostra scuola cattolica paritaria fa riferimento caratterizzato fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà": di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono la nostra scuola. Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105).

Tre sono obiettivi specifici di apprendimento della Religione Cattolica predisposti come guida per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

## 3. AMBITO ORGANIZZATIVO

### 3.1 GLI SPAZI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento; belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine; invitanti per fare esperienze di apprendimento. L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente. Uno spazio organizzato e pensato promuove l'autonomia, favorisce l'apprendimento e le relazioni.

La scuola dispone di spazi interni ed esterni.

#### **Spazi interni**

4 aule (3 sezioni di scuola dell'infanzia e 1 sezione primavera), 1 sala riposo, 1 salone da gioco, 1 sala da pranzo con l'angolo adibito alla distribuzione alimenti, 10 servizi igienici per i bambini, 1 servizio igienico per il Personale, 1 segreteria, 2 corridoi, 1 spazio magazzino e spogliatoio personale, 1 sala per riunioni.

#### **Spazi esterni**

2 giardini di cui uno con ghiaia e uno verde attrezzati con giochi, 1 chiesetta.

#### **3.1.1 Spazi e misure anti-Covid**

Per l'anno scolastico 2021/22, in linea con la normativa vigente relativa alle misure di contenimento della circolazione del virus SARS-CoV-19, il personale ha dovuto rimodulare gli spazi scolastici nel seguente modo:

➤ **Spazi interni:**

La Sezione primavera dispone di un'aula riservata sia all'attività sia al riposo pomeridiano, 3 servizi igienici ad uso esclusivo, una zona riservata nella sala da pranzo;

La Sezione A dispone di un'aula, 1 sala riposo, 3 servizi igienici, una zona riservata nella sala da pranzo e una nel salone da gioco;

La Sezione B dispone di un'aula, 4 servizi igienici ad uso esclusivo, una zona riservata nella sala da pranzo e una nel salone da gioco.

La Sezione C dispone di un'aula, 4 servizi igienici, una zona riservata nella sala da pranzo e una nel salone da gioco.

In più è stato allestito un ambiente dedicato all'accoglienza e l'isolamento di eventuali soggetti che dovessero sviluppare sintomatologia compatibile con COVID-19 all'interno della struttura scolastica (Zona Covid).

➤ Spazi esterni:

I due giardini esterni sono stati suddivisi in 4 aree gioco: 1 ad uso esclusivo della Sezione Primavera e 3 usufruibili a turno e rotazione da tutte le Sezioni, previa igienizzazione tra il passaggio di un gruppo all'altro.

### 3.2 IL CALENDARIO SCOLASTICO

“Il tempo nella scuola” è un’opportunità per l’apprendimento: permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell’alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione ed è cadenzato da routine e da attività di vario tipo.

Il calendario scolastico è approvato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e mette in evidenza “la volontà di rafforzare l’autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento”. La Scuola dispone inoltre, di un calendario scolastico temporale, al fine di comunicare alle docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari. Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: - sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) - sia a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

### 3.2.1 Orario della scuola

La scuola funziona 5 giorni settimanali, da lunedì a venerdì da settembre a giugno compreso.

### 3.2.2 Giornata scolastica ordinaria

Ore 07.30 – 08.00	Pre accoglienza a pagamento
Ore 08.00 – 09.00	Arrivo e accoglienza dei bambini
Ore 09.15 – 10.00	Igiene personale, merenda, preparazione sala pranzo
Ore 10.00 – 11.30	Attività didattiche
Ore 11.45 – 12.30	Pranzo
Ore 12.30 – 13.50	Igiene personale e giochi liberi
Ore 13.50 – 15.30	Attività didattiche con grandi e medi; riposo per i più piccoli
Ore 15.30 – 15.45	Preparazione per l'uscita
Ore 15.45 – 16.00	Uscita
Ore 16.00 – 17.00	Possibilità del post-scuola a pagamento

#### **Entrata**

L'accoglienza al mattino avviene nell'intervallo fra le ore 8.00 e le ore 9.00 Per favorire serenità ai bambini e un buon avvio della giornata è importante che l'orario di entrata sia rispettato scrupolosamente.

#### **Uscita**

L'uscita può avvenire alle 13.00 per i bambini i cui genitori ne faranno richiesta, che comunque può modificarsi nel corso dell'anno, e dalle 15.45 alle 16.00 come orario di norma.

I genitori che faranno richiesta scritta potranno usufruire del servizio post scuola che si prolunga fino alle ore 17.00.

Durante l'orario di entrata e uscita dei bambini, si fa obbligo a una insegnante o ausiliaria di presenziare alla porta di ingresso, si pregano i genitori di affidare a loro i propri figli. Dopo tale orario, il cancello e la porta resteranno chiusi.

Eventuali necessità di uscite (di carattere occasionale) o di entrate in orari diversi, vanno richieste in anticipo al personale insegnante e vanno autorizzate dalla coordinatrice della scuola.

Per motivi di responsabilità civile e penale, all'uscita i bambini saranno affidati esclusivamente ai genitori o a persona maggiorenne dagli stessi espressamente delegata solo tramite autorizzazione vidimata dalla coordinatrice, come prestabilito dal modulo.

### 3.2.2.1 Giornata scolastica e le misure anti-Covid

Per l'anno scolastico 2021/22, ai fini di seguire al meglio tutte le procedure per il contenimento del virus SARS-CoV-19, la giornata scolastica ordinaria è stata modificata, ampliando i tempi di entrata e uscita per evitare assembranti, organizzando ingressi e uscite scaglionati, creando due turni per la consumazione del pasto e aumentando a mezzora il servizio di pre accoglienza (a pagamento).

- Servizio di pre accoglienza: ore 07.30 - 08.00
- Ingresso: ore 08.00 - 09.00
- Pranzo: ore 11.30 - 12.15 Turno 1 (Sezione Primavera e Sezione A Piccoli)  
ore 12.30 - 13.15 Turno 2 (Sezione B e Sezione C Medi –Grandi)
- Uscita intermedia: ore 12.45 - 13.00 Sezione Primavera e Sezione A Piccoli  
ore 13.15 - 13.30 Sezione B Medi – Grandi
- Uscita pomeridiana: ore 15.45 - 16.00

Nello specifico, per Sezione:

<b>SEZIONE PRIMAVERA</b>	<b>SEZIONE A PICCOLI</b>	<b>SEZIONE B e C MEDI – GRANDI</b>
Ore 07.30 - 08.00 Pre accoglienza a pagamento	Ore 07.30 - 08.00 Pre accoglienza a pagamento	Ore 07.30 - 08.00 Pre accoglienza a pagamento
08.00 - 09.00 Arrivo e accoglienza dei bambini e delle bambine	08.00 - 09.00 Arrivo e accoglienza dei bambini e delle bambine	08.00 - 09.00 Arrivo e accoglienza dei bambini e delle bambine
09.00 - 10.00 Igiene personale, merenda	09.00 - 10.00 Igiene personale, merenda, circle time	09.00 - 10.00 Igiene personale, merenda, circle time
10.00 - 11.15 Attività didattiche	10.00 - 11.15 Attività didattiche	10.00 - 12.00 Attività didattiche
11.30 - 12.15 Pranzo Turno 1	11.30 - 12.15 Pranzo Turno 1	12.30 - 13.15 Pranzo Turno 2
12.15 - 13.00 Igiene personale e preparazione al riposo pomeridiano	12.15 - 13.00 Igiene personale e preparazione al riposo pomeridiano	13.15 - 13.30 Uscita Intermedia
12.45 - 13.00 Uscita Intermedia	12.45 - 13.00 Uscita Intermedia	13.15 - 14.00 Igiene personale e giochi liberi
13.00 - 15.15 Riposo pomeridiano	13.00 - 15.15 Riposo pomeridiano	14.00 - 15.15 Attività didattiche
15.15 - 15.45 Preparazione per l'uscita	15.15 - 15.45 Preparazione per l'uscita	15.15 - 15.45 Preparazione per l'uscita
15.45 - 16.00 Uscita	15.45 - 16.00 Uscita	15.45 - 16.00 Uscita
16.00 - 17.00 Possibilità del post-scuola a pagamento	16.00 - 17.00 Possibilità del post-scuola a pagamento	16.00 - 17.00 Possibilità del post-scuola a pagamento

### 3.2.3 Assenze

In caso di assenza, anche giornaliera, i genitori dovranno darne comunicazione alla scuola. Se l'assenza è dovuta a malattia infettiva dovrà essere comunicato immediatamente alla Direzione della Scuola ed il bambino potrà essere riammesso alla frequenza secondo le indicazioni del medico curante. Attualmente la norma in vigore non prevede la riammissione con certificato medico; si chiede comunque una giustificazione scritta sul modulo di autocertificazione predisposto dalla scuola.

### 3.3 LA REFEZIONE:

La refezione fornita dalla Ditta esterna CIR FOOD controllata dal Comune è prevista dalle ore 11.45 alle ore 12.45. Il Menu è stato vidimato dal Sindaco.

Al Personale della Scuola compete esclusivamente il compito della distribuzione del pasto nonché il lavaggio delle stoviglie. Allo stato attuale, inoltre, si è provveduto all'adozione del Reg. (CE) 852/2004 (Sistema H.A.C.C.P.) e di tutti gli oneri derivanti dallo stesso, compreso la formazione del personale.

Per eventuali problemi alimentari che richiedono variazione al menu, è necessario il certificato medico.

È possibile richiedere la variazione del menu per motivi religiosi.

Per l'anno scolastico 2021/22 la refezione avverrà in due turni. Usufruiranno del primo turno, che va dalle 11.30 alle 12.15, la Sezione Primavera e la Sezione A Piccoli; mentre il secondo turno, nella fascia oraria che va dalle 12.30 alle 13.15, sarà riservato alla Sezione B e C Medi – Grandi.

### 3.4 PASSEGGIATE E VISITE GUIDATE

Le visite guidate sono esperienze particolari, educative e di apprendimento. Sono inserite nella programmazione annuale, presentate ai genitori durante l'anno scolastico.

Per l'autorizzazione all'esperienza extrascolastica si sottende valido il modulo sotto firmato all'atto dell'iscrizione. I genitori verranno avvisati, attraverso le diverse modalità di comunicazione scuola-famiglia, ogni qualvolta ci sarà un'uscita didattica.

Per uscite extra territoriali i genitori sono invitati ad aderire all'iniziativa della Scuola sotto firmando un modulo predisposto per quella singola esperienza. Durante le visite guidate le insegnanti vanno in gita e non rimane personale a scuola, perciò non è possibile offrire sorveglianza.

Nell'anno scolastico 2021/22 le uscite didattiche sono sospese fino a nuove Indicazioni Ministeriali o Regionali.

### 3.5 RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Da anni la Scuola dell'Infanzia ha avviato incontri con la Scuola primaria di primo grado ed altre agenzie culturali del territorio: Biblioteca, Parrocchia, Associazione Alpini, Gruppo mamme, Associazione musicale ed altre ancora, nonché un buon rapporto con la locale A.S.S. N. 6

Di volta in volta risponde alle sollecitazioni esterne con iniziative di tipo ricreativo e di solidarietà, rendendosi spesso protagonista con idee e semplici proposte.

### 3.6 SEZIONI E INTERSEZIONI

“La scuola dell’infanzia [...] costituisce un contesto privilegiato per lo sviluppo sociale del bambino, in quanto per i piccoli aumentano le possibilità di interazione con i coetanei, aumenta la capacità di comunicare informazioni e significati e quella di collaborare e condividere le abilità (LoCoco, 2008).”

La vita di relazione tra bambini e insegnanti all’interno della Scuola dell’Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- Il **gruppo sezione** che rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l’anno scolastico. All’interno della sezione, bambine e bambini sviluppano gradualmente le loro abilità sociali: pian piano stabiliscono relazioni di affiliazione, cooperazione, scambi reciproci, le quali sono la base per la formazione di rapporti amicali assieme alla realizzazione di attività congiunte e di coordinamento reciproco. Tale contesto crea le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.
- Il **gruppo intersezione**, che viene organizzato per fasce d’età, è formato da bambini coetanei di sezioni diverse. “Nel corso della crescita [...], la relazione tra pari diventa sempre più costruttiva, sincronica e coordinata grazie alle sempre più frequenti occasioni di contatto tra coetanei e alla capacità del bambino di interagire con l’altro valutandone il punto di vista (Elia e Cassibba, 2009).” Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici del gruppo d’età degli alunni e delle alunne.

Nell’anno scolastico 2021/22 si è deciso, in conformità alla normativa vigente, di evitare per il momento le attività di intersezione, poiché sono state formate 4 bolle distinte.

#### 3.6.1 Criteri per la formazione delle sezioni

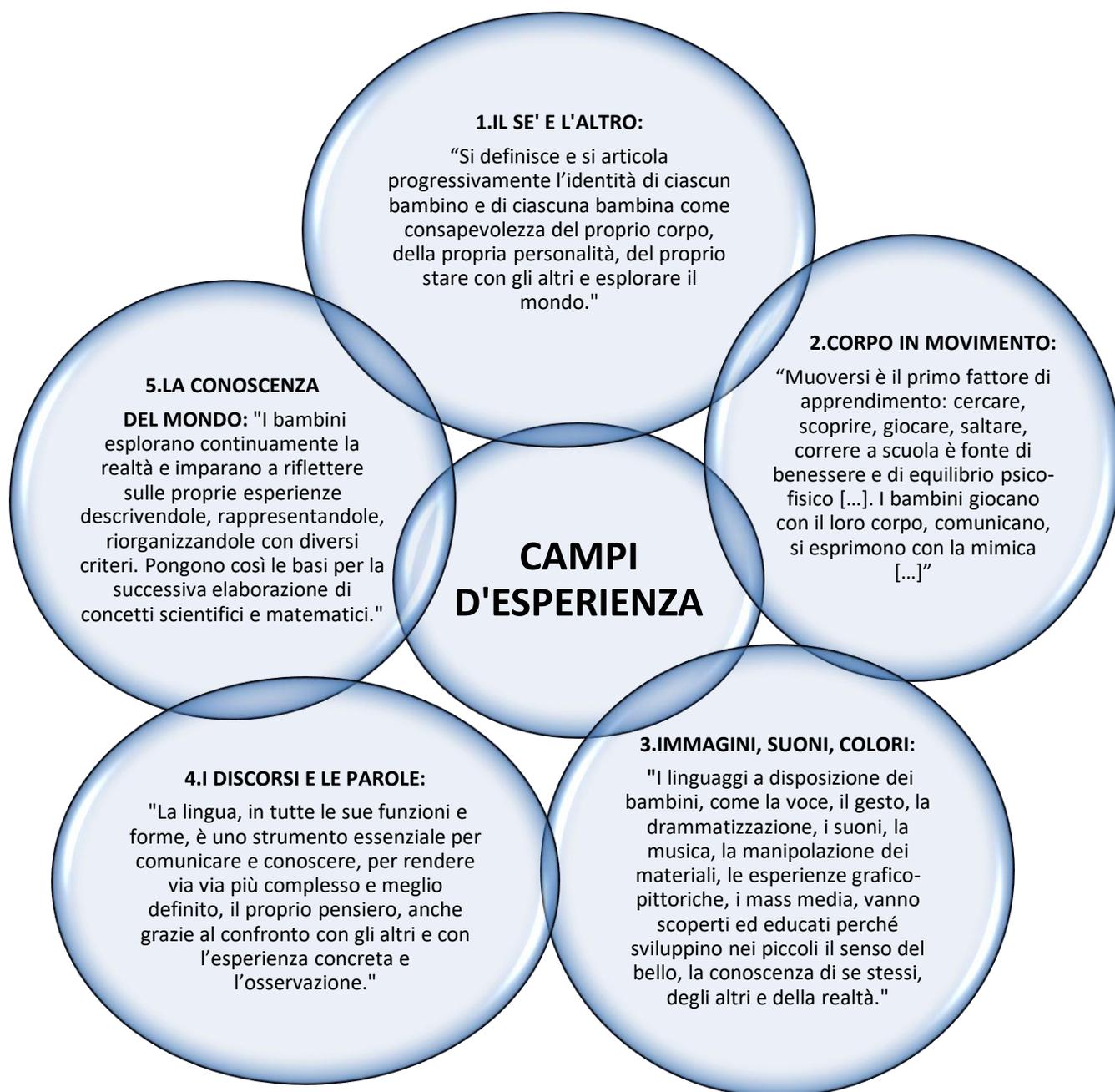
Le sezioni vengono composte a giugno dalle insegnanti unitamente alla Coordinatrice durante il Collegio Docenti.

I criteri utilizzati sono:

- numero di bambini che escono dopo il terzo anno
- presenza di maschi e femmine già in sezione
- presenza o meno in sezione di fratelli e/o parenti dei nuovi iscritti
- presenza di bambini disabili o con difficoltà di apprendimento
- presenza di bambini anticipatori.

### 3.7 ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO PER "CAMPI D'ESPERIENZA"

Le finalità generali della Scuola dell'Infanzia, si declinano in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.



Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini.

Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza" sono:

- un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base;
- un'opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

**IL SÉ E L'ALTRO:** L'ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini

Il bambino e la bambina sviluppano il senso dell'identità personale, conoscono meglio se stessi, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vivono e di cui fanno parte.

Pongono e si pongono quotidianamente domande. "I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni".

**IL CORPO E IL MOVIMENTO:** Identità, autonomia, salute

Il bambino e la bambina prendono coscienza ed acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive ed imparano ad averne cura.

"[...] La Scuola dell'Infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e di averne cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività."

**IMMAGINI, SUONI E COLORI:** Linguaggi, creatività, espressione

Il bambino sperimenta linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali, la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà.

"I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività. [...]"

l'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda [...]"

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. [...]"

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. [...]"

***I DISCORSI E LE PAROLE:*** Comunicazione, lingua, cultura

Il bambino e la bambina apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare, a dialogare ed avvicinarsi alla lingua scritta.

"In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. [...] La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture." [...] "La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine."

***LA CONOSCENZA DEL MONDO:*** numeri e spazio, fenomeni e viventi

"Si avviano così le prime attività di ricerca. [...] Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati."

I bambini e le bambine organizzano le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

In ogni campo di esperienza vengono individuati i traguardi per lo sviluppo delle competenze, i quali "rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli Insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo" (Indicazioni nazionali 2012)

### 3.8 PROFILO DEL BAMBINO AL TERMINE DEL TRIENNIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termine di identità, autonomia, competenze, cittadinanza.

Il bambino:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

### 3.9 LA SEZIONE PRIMAVERA

Nell'anno 2008 la nostra scuola ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale di San Giorgio della Richinvelda e dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

#### 3.9.1 L'idea di bambino e le finalità educative

La sezione primavera è un luogo educativo in continuità con la scuola dell'Infanzia, accoglie le bambine e i bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi residenti e non del comune di San Giorgio della Richinvelda.

L'obiettivo della sezione Primavera è quello di sviluppare un progetto pedagogico che pone al centro d'ogni intervento la globalità del bambino e che studia le strategie necessarie e indispensabili per aiutarlo nell'espressione di sé.

La globalità del bambino è condizionata da un ambiente circostante educativo che rispetta i suoi bisogni fondamentali, come il bisogno di sicurezza fisica e affettiva, il bisogno di movimento e azione, il bisogno del gioco libero e spontaneo e quello di vivere le emozioni. Il piacere di agire e di giocare costituisce un antidoto alle paure.

Considerando che l'età dei bambini frequentanti la sezione primavera è compreso tra i 24 e i 36 mesi, l'idea educativa che si intende intraprendere segue degli ambiti di sviluppo precisi:

- **Socio-emotivo e relazionale:** la visione dell'educatore pone fortemente l'accento sulla qualità dell'ascolto e dell'empatia, attraverso la via non verbale il bambino ci comunica il suo mondo. Quando il bambino è messo nelle migliori condizioni per il suo sviluppo è un bambino in espansione, in apertura, è un bambino che ascolta e riceve con piacere che ama scoprire e conoscere, che afferma il suo desiderio senza diffidenza o senso di colpa;

- **Senso-motorio:** l'autonomia è la possibilità del bambino di fare delle scelte in un contesto di autorevolezza e anche di limite. Mettersi in piedi, spostarsi nello spazio, prendere gli oggetti con rabbia, morderli, tenerli senza lasciarli sono attività che permettono di sviluppare competenze e pensiero;

- **Cognitivo:** l'aggressività, la distruzione, la possessività, il ripetere senza fine le sue azioni non sono solo il modo del bambino per comunicare attraverso il movimento ma sono anche il sottofondo delle successive competenze cognitive. Il bambino manifesta in modo sempre più esplicito la propria individualità elaborando la consapevolezza di sé;

- **Linguistico:** l'educazione linguistica è legata al dialogo costante ed attivo tra il bambino e i suoi coetanei e tra il bambino e l'adulto. Il bambino nella sezione Primavera sviluppa la capacità di ascolto e di attenzione, presta ascolto a discorsi altrui e cerca di comprenderli, narra eventi del proprio vissuto personale, impara canzoni e filastrocche che lo aiutano a sviluppare il proprio lessico.

Per rispondere ai bisogni educativi dei bambini sono di fondamentale importanza alcuni principi:

- il ruolo centrale che attribuiamo alla famiglia e ai genitori dei bimbi, la visione della sezione primavera non solo come luogo dove i bambini vengono per necessità lavorative dei genitori ma anche come spazio pensato e creato per loro, dove poter giocare, cantare, conoscere, dipingere: attività riconosciute come esigenze vitali;

- creare un contesto propizio in cui le curiosità, le teorie e le ricerche dei bambini possono sentirsi legittimate e ascoltate, un contesto in cui i bambini si sentano a proprio agio;
- ogni bambino è un tesoro nascosto, unico diverso da tutti: educare è insegnarglielo a scoprirlo. Ci proponiamo di promuovere la formazione del bambino comprensiva di ogni dimensione, umana, sociale, spirituale, intellettuale.

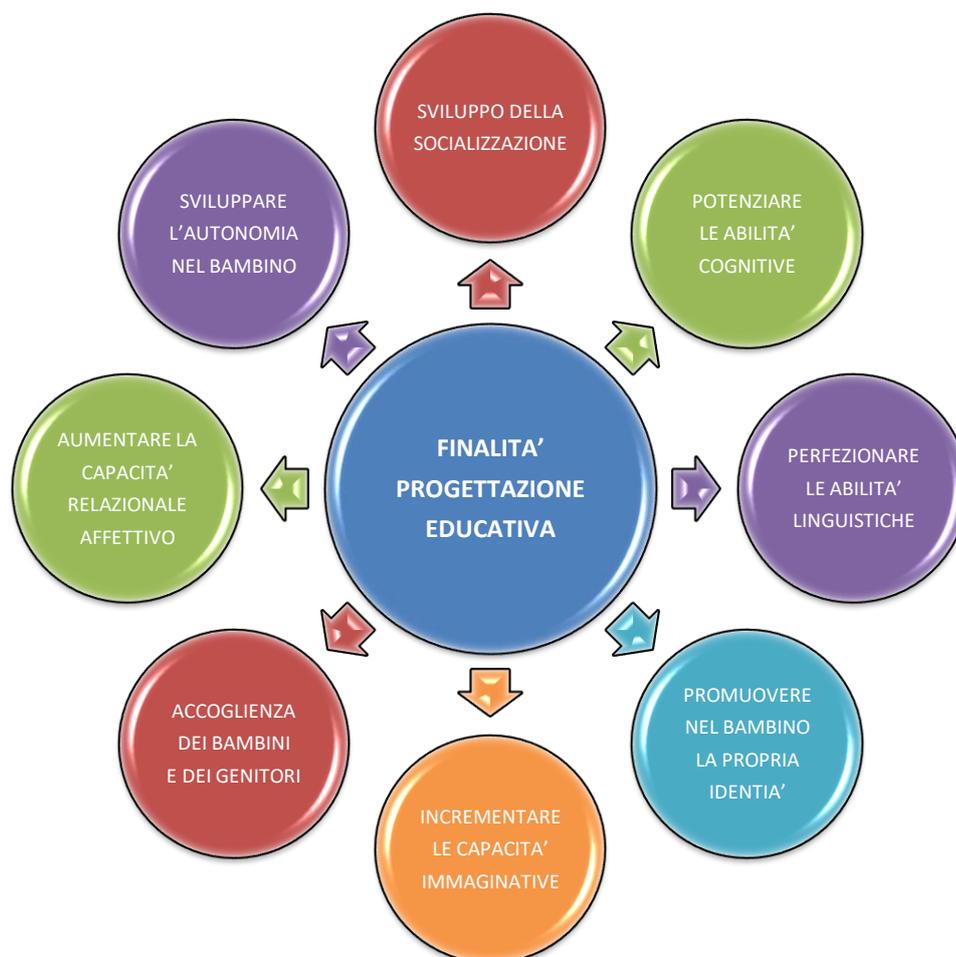
### 3.9.2 Principi ispiratori del Progetto Educativo

La sezione Primavera fa propri i principi contenuti nel progetto educativo della scuola dell'infanzia "Immacolata Concezione". Si concorre alla formazione della personalità del bambino, ponendo al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e di tutto quanto può rendere più bella la convivenza.

Pensare a definire un patto educativo con le famiglie dei bambini che frequentano la Sezione Primavera ha di per sé un grande valore pedagogico e relazionale. Infatti, partendo dal presupposto che la famiglia è per il bambino il primo e unico soggetto competente e garante della sua crescita, crediamo che il servizio di Sezione Primavera debba cercare con essa un costante dialogo e collaborazione.

Questa cultura che pone al centro non tanto il bambino o il genitore, ma il bambino e il suo genitore, ha fatto sì che negli ultimi anni, sia nelle sezioni primavera che nelle scuole dell'infanzia si dedichi sempre più attenzione alla relazione tra bambino e genitore e soprattutto tra genitore ed educatore intesa come ponte, come strada d'accesso alla relazione educatore-bambino: per capire un bambino abbiamo bisogno del suo genitore.

### 3.9.3 La progettazione della Sezione Primavera



La nostra visione di bambino è quella di “un bambino competente”!

Competente nella relazione e nell’interazione, nella costruzione, nel costruirsi mentre costruisce il mondo ed a sua volta dal mondo è costruito. Un bambino portatore di valori e costruttore di solidarietà, disponibile al nuovo e al diverso, portatore e costruttore di diritti, che chiede con forza di essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità e differenza. Pensare il bambino come portatore di diritti significa non solo riconoscere ad ogni bambino i diritti che la società è in grado di concedergli, ma soprattutto creare uno “stato di accoglienza” nel contesto sociale e nel contesto più complessivo in cui il bambino vive e vivrà.

All’interno della sezione Primavera il bambino può vivere esperienze nelle quali può sviluppare e perfezionare le proprie naturali capacità e diventare autonomo, imparare a gestire le emozioni, a migliorare le abilità fini-motorie, ad ascoltare, ad aspettare e a prendersi cura di sé e di ciò che gli appartiene.

Tali esperienze sono:

- **Esperienze di routine:** la routine per i bambini è sinonimo di sicurezza, ma è anche una grande opportunità sociale ed educativa. Permette infatti di creare, attraverso gesti che si ripetono ogni giorno, un rapporto individuale sia con gli altri bambini sia con gli educatori. La ripetizione di alcune azioni, come andare a lavarsi le mani prima del pranzo, insegnano a trasmettono abitudini sane.

- **Esperienze rivolte allo sviluppo del linguaggio:** attraverso l'utilizzo dei libri, il bambino potrà ampliare il suo vocabolario, potrà condividere momenti di ascolto, di narrazione e di lettura, si creerà in lui l'abitudine all'ascolto, potrà partecipare ed intervenire a momenti di animazione di lettura animata. Il bambino potrà avere la possibilità di sentire, riconoscere, esprimere ed elaborare le emozioni.
- **Esperienze rivolte allo sviluppo motorio:** si garantiscono spazi e tempi per il gioco motorio spontaneo e si incoraggiano i bambini a muoversi attraverso giochi guidati e canzoncine, per la motricità fine; si propongono costruzioni, giochi ad incastro, manipolazione e travasi con diversi tipi di materiali da quelli morbidi a quelli liquidi. Ai bimbi, inoltre, verranno proposte le attività di movimento creativo e di pratica psicomotoria nonché giochi all'aria aperta.
- **Esperienza di gioco simbolico:** sono giochi di imitazioni di attività quotidiane legate alle figure del padre e della madre, ad esempio nell'andare al lavoro, nel guidare, nel preparare la cena, ecc.... e di giochi di "far finta di...." Ovvero, "impersonificare" personaggi fantastici e/o magici, come ad esempio super eroi, maghi, fate, principesse, re..... In questi giochi compare molto il linguaggio e il coinvolgimento emotivo è meno forte. La mobilitazione dell'immaginario crea delle immagini legate al piacere e al dispiacere, diventando rappresentazioni mentali e verbali. Le immagini prese dall'esterno e incorporate servono al bambino a mettere fuori il suo "tessuto tonico emozionale", che è rappresentato nel gioco simbolico, non essendo egli ancora in grado di usare il linguaggio per esprimere i suoi sentimenti ne le sue paure.
- **Esperienze di educazione religiosa:** imparare la religione divertendosi attraverso piccole canzoncine e al vissuto delle festività religiose come la Festa dell'Angelo, il Natale, la Pasqua che servono a lasciare una piccola impronta di educazione religiosa nei bambini.
- **Esperienze che sviluppano l'espressione musicale:** l'educazione all'ascolto del suono e del silenzio, l'improvvisazione, la scoperta della propria creatività attraverso il suono, l'esperienza percettiva e quella gestuale associate al ritmo, sono momenti di un percorso ludico che i bambini vivranno accompagnati dalle educatrice e dalla maestra di musica.
- **Esperienze di continuità con la scuola dell'infanzia:** quotidianamente i bambini e le bambine della sezione primavera sono in contatto con i bambini più grandi della scuola dell'infanzia, soprattutto durante l'accoglienza del mattino e l'uscita del pomeriggio, offrendo la possibilità ai bimbi più piccoli di sperimentare il gioco e l'ambiente scuola dei più grandi e a questi ultimi, di prendersi cura dei più piccoli creando relazioni positive tra bambini, ma anche con le altre figure educative e no, presenti a scuola.

### 3.9.4 Organizzazione del contesto educativo e didattico

La sezione primavera è costituita da:

N. 10 bambini (la scuola ne può accogliere fino 20);

N. 1 educatrice (nel rispetto del rapporto 1:10);

N. 1 coordinatrice in comune con la scuola dell'infanzia;

N. 1 Presidente/Legale rappresentante in comune con la scuola dell'infanzia;

N. 1 collaboratori occasionali;

N. 1 segretaria in comune con la scuola dell'infanzia.

Nel caso in cui le iscrizioni superino le 10 unità ci si avvale di una figura educativa di supporto.

Il servizio è attivo da lunedì a venerdì dalle ore 08.00 alle 16.00, con possibilità di entrata alle ore 07.30 e uscita intermedia dalle 12.45 alle 13.00. Su richiesta è possibile usufruire del servizio post-scuola a pagamento che prevede l'uscita alle 17.00.

Per l'anno scolastico 2021/22, il servizio di per accoglienza viene ampliato di un quarto d'ora (dalle ore 7.30 alle ore 08.00) e diventa a pagamento.

Il personale educante svolge settimanalmente un orario di 35 ore complessive, garantendo in questo modo l'intera copertura dell'orario scolastico. L'assistente ausiliaria ha il compito di provvedere alla pulizia dei locali dove i bambini quotidianamente svolgono le attività e dove vengono cambiati nonché all'igiene del materiale ludico. La coordinatrice supporterà il lavoro educativo; svolgerà attività di formazione per il sostegno alla genitorialità, di coordinamento per la stesura dei progetti interni e di continuità con la scuola dell'infanzia. L'organizzazione della sezione Primavera, pur essendo legata ad orari e momenti ben definiti, riferiti alle routine e alle attività, si rende flessibile nelle diverse fasi ad esempio durante l'accoglienza, durante il pranzo e il riposo riconoscendo i tempi biologici e psicologici di ciascun bambino. La giornata è scandita da alcuni momenti significativi:

- **L'accoglienza e ricongiungimento:** il quotidiano momento del distacco del bambino dal genitore che lo accompagna necessita di una particolare attenzione da parte dell'educatore, al fine di permettere un sereno passaggio dalla casa alla scuola. Esso, è un momento d'incontro sia tra bambini e genitori, sia tra genitori e bambini ed educatori. Durante questo momento l'educatore cercherà di attirare su di sé lo sguardo del bambino, salutandolo e rassicurando. Le educatrici pur mantenendo il contatto con l'intero gruppo cercherà di dare l'attenzione individuale ad ogni bambino e al rispettivo genitore. Questa attenzione sarà rispettosa e seguirà le esigenze di chi arriva, ma anche di chi è già arrivato.
- **Le attività mattutine:** previste nel contesto della sezione verranno organizzate in gruppo e saranno minuziosamente progettate dalle educatrici in base alle esigenze e ai bisogni dei bambini. Potranno essere realizzate diverse attività, come ad esempio: giochi strutturati e liberi, attività di manipolazione e grafico- pittoriche, laboratori con collaboratori esterni, attività in giardino ecc...
- **Le cure igieniche:** è un momento primario ed estremamente delicato, che va vissuto con tranquillità e senza alcuna fretta. L'educatrice dovrà mostrare cura per il corpo del bambino, il quale a sua volta, imparerà a curare ed amare il proprio corpo. Attraverso la cura del proprio corpo il bambino ha modo di maturare competenze e autonomie.

- **Il momento del pranzo:** è un momento ricco di relazioni e costituisce una fase importante, perché i piccoli mangiano senza la presenza dei genitori. Gli educatori, a loro volta, devono stimolare nei bambini la curiosità per i cibi nuovi, educando alla molteplicità di gusti e sapori diversi. Durante il pranzo si possono sperimentare anche le autonomie personali.
- **Il momento del sonno:** ha la funzione di far recuperare ai piccoli le energie spese e riordinare le esperienze vissute durante la mattinata appena trascorsa. E' necessario disporre di un luogo tranquillo per favorire il sonno, ogni bambino ha un proprio rituale sia per addormentarsi che per svegliarsi, che l'educatrice deve condividere e assecondare affinché questo momento venga vissuto con la massima tranquillità.
- **Il ricongiungimento:** al termine della giornata il bambino viene riaffidato al genitore, in un momento nel quale occorre evitare qualsiasi forma di confusione e superficialità. L'educatore dedicherà la giusta quantità di tempo al genitore per raccontargli le attività svolte durante la giornata, in modo da renderlo ancora più partecipe della vita del figlio nella sezione primavera.

### 3.9.5 La giornata educativa ordinaria

07.30 – 8.00	Pre accoglienza
08.00 – 09.00	Accoglienza
09.00 – 09.30	Merenda, cura dell'igiene personale
09.30 – 10.30	Attività come da programmazione
10.00 – 11.15	Attività ludiche
11.15 – 12.15	Preparazione al pranzo, pranzo Turno 1
12.45 – 13.00	Prima uscita
12.45 – 13.00	Gioco libero e preparazione al sonno, cura dell'igiene personale
13.00 – 15.15	Riposo
15.15 – 15.45	Preparazione all'uscita
15.45 – 16.00	Uscita
16.00 – 17.00	Possibilità del post-scuola a pagamento

#### 3.9.5.1 La giornata educativa e le norme anti-Covid

Per l'anno scolastico 2020/21, ai fini di seguire al meglio tutte le procedure per il contenimento del virus SARS-CoV-19, la giornata scolastica ordinaria è stata modificata, ampliando i tempi di entrata e uscita per evitare assembranti, organizzando ingressi e uscite scaglionati, creando due turni per la consumazione del pasto e aumentando a mezzora il servizio di pre accoglienza (a pagamento).

Ore 07.45 - 08.00	Pre accoglienza a pagamento
08.00 - 09.15	Accoglienza
09.30 - 10.00	Attività come da programmazione
10.00 - 11.15	Attività ludiche
11.15 - 12.15	Preparazione al pranzo, Pranzo Turno 1
12.45 - 13.00	Prima uscita
12.15 - 13.00	Gioco libero e preparazione al sonno, cura dell'igiene personale
13.00 - 15.00	Riposo pomeridiano
15.00 - 15.30	Preparazione per l'uscita
15.30 - 16.00	Uscita
16.00 - 17.00	Possibilità del post-scuola a pagamento

### 3.10 LE RISORSE UMANE E FINANZIARIE DELLA SCUOLA

In quanto comunità educante, la genera rapporti tra diversi organi e attori sociali i quali condividono un progetto nel rispetto dei ruoli professionali e delle persone.

#### 3.10.1 L'ORGANICO IN SERVIZIO

##### **ORGANICO IN SERVIZIO A.S. 2021/2022**

1. Coordinatrice con insegnamento: Gri Chiara in sostituzione della maternità di Measso Valentina
2. Insegnante sez. A: Cinzia Rossi in sostituzione della maternità di Measso Valentina
3. Insegnante sez. B: Gri Chiara
4. insegnante sez. C: Tambosso Sara
5. Educatrici sez. C (Primavera): Lenarduzzi Sara, Macrì Elisabetta
6. Insegnante di supporto: Cavasin sr Lina Maria
7. Collaboratrici occasionali: Stefania Toneatti e Ilaria Moretti
8. Amministrativa: Anna Calligaro
9. Volontari: Milan sr Giannantonio
10. Assistente Ausiliaria: D'Andrea Tamara e Fornasier Sabrina

La Coordinatrice e le Insegnanti sono in possesso del titolo di studio prescritto per l'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia, seguono corsi di aggiornamento annuali proposti dalla F.I.S.M. e dall'ufficio scuola diocesano.

#### 3.10.2 RISORSE FINANZIARIE DELLA SCUOLA

La scuola dal punto di vista economico è sostenuta da:

- rette pagate dagli iscritti
- contributi ministeriali
- contributi regionali
- contributi comunali (convenzione)
- donazioni da parte di enti commerciali del territorio
- offerte da privati

L'ampliamento dell'offerta formativa viene sovvenzionato attraverso l'accesso a contributi regionali specifici.

### 3.11 CONTRATTO FORMATIVO

#### 3.11.1 Valutazione del servizio della scuola Obblighi di lavoro

Gli obblighi di lavoro del personale docente sono funzionali all'orario del servizio stabilito dal piano delle attività e sono finalizzati allo svolgimento delle attività di insegnamento, di programmazione, di ricerca, di valutazione, di relazione con le famiglie ed eventuali attività aggiuntive (feste, uscite, ecc...). Le attività aggiuntive si sviluppano all'interno del piano triennale dell'offerta formativa in collaborazione con i vari enti territoriali.

#### 3.11.2 Attività di insegnamento

L'attività di insegnamento si esplica all'interno del contratto di lavoro sottoscritto dalla FISM e dalle organizzazioni sindacali.

Le attività connesse all'insegnamento riguardano:

- la programmazione
- il collegio docenti;
- il coordinamento pedagogico e gli incontri formativi organizzati dalla FISM;
- gli Incontri e le assemblee con i genitori;
- i corsi di aggiornamento;
- la continuità didattica educativa (con varie agenzie educative)
- le valutazioni e le verifiche delle competenze acquisite

#### 3.11.3 Doveri e diritti del docente

Doveri:

- ascoltare e osservare i bambini;
- ascoltare i genitori (occasionalmente o previo appuntamento);
- valutare i bambini con una certa regolarità;
- collaborare con docenti, genitori e personale ausiliario;
- rispettare i doveri derivanti dal contratto di lavoro.

Diritti:

- libertà di insegnamento;
- libertà alla programmazione e collaborazione;
- ragionevole sicurezza del posto di lavoro;
- rispetto dei diritti derivanti dal contratto di lavoro;
- aggiornamento, alla collegialità.

#### 3.11.4 Doveri e diritti del bambino

Doveri:

- rispettare se stesso, le persone e l'ambiente;
- rispettare il personale, il materiale e l'ambiente scolastico;
- rispettare le regole di gruppo per una buona convivenza;
- ascoltare adulti e coetanei.

Diritti:

- diritto all'educazione e all'apprendimento;
- essere accolto, ascoltato e rispettato nella sua identità intellettuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa;
- vivere in un ambiente salubre, idoneo all'attività di relazione, all'attività ludica e di apprendimento;
- usufruire delle offerte formative della scuola;
- esprimersi e comunicare;
- socializzare;
- essere valutato con regolarità.

#### 3.11.5 Doveri e diritti dei genitori

Doveri:

- dialogare e cooperare con la scuola;
- partecipare attivamente alle assemblee e agli incontri formativi indetti dalla Scuola;
- rispettare gli orari stabiliti dalla Scuola;
- rispettare la libertà di insegnamento;
- rispettare tutto il personale della scuola nei rispettivi ruoli.

Diritti:

- collaborare partecipando alla vita e alla gestione della scuola;
- conoscere gli obiettivi e le attività formative offerte dalla scuola;
- essere ascoltato previo accordo con l'insegnante;
- essere informato sulle conquiste o problematiche del bambino;
- esprimere pareri e proposte.

### 3.12 ORGANI COLLEGIALI

Gli Organi collegiali rappresentano nella Scuola un elemento fondamentale per la progettualità educativo-didattica e per la partecipazione dell'utenza alla vita scolastica.

Sono istituiti, a norma di legge, i seguenti organi collegiali:

- ✓ Collegio Docenti di Scuola
- ✓ Coordinamento di zona
- ✓ Consiglio di Intersezione
- ✓ Assemblea Generale dei Genitori

#### 3.12.1 Il Collegio Docenti di Scuola

È composto dal personale insegnante in servizio nella scuola e presieduto dalla Direttrice/Coordinatrice, si riunisce mensilmente.

Il Collegio Docenti:

- ✓ cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- ✓ organizza attività in collaborazione con i genitori e col territorio;
- ✓ osserva e valuta i casi di alunni che presentano particolari difficoltà di inserimento, allo scopo di individuare le strategie più adeguate a una loro utile integrazione;
- ✓ formula proposte all'ente gestore della Scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della Scuola tenendo conto del regolamento interno;
- ✓ valuta periodicamente l'azione educativa – didattica;
- ✓ predispone il P.T.O.F. che deve essere approvato dal Consiglio Direttivo stesso. Il P.T.O.F. viene reso pubblico o mediante l'assemblea dei genitori o mediante consegna alle famiglie all'atto dell'iscrizione che, in forza dei mutamenti di gestione e/o organizzativi, esso può subire delle varianti nell'anno che inizierà a settembre;
- ✓ Il Collegio s'insedia all'inizio dell'anno scolastico come fissato per legge e si riunisce generalmente una volta al mese;
- ✓ Il segretario/a del Collegio per la redazione dei verbali delle riunioni viene scelto dalla Direttrice/Coordinatrice tra i Docenti, qualora non lo sia lei stessa.

#### 3.12.2 Coordinamento di zona

È costituito dalle Insegnanti delle seguenti Scuole: Arba, Barbeano, Fanna, Maniago Libero, Meduno, Rauscedo, Tauriano, Tesis, Travesio, Vivaro. E' presieduto dal Coordinatore esterno nominato dal Presidente della F.I.S.M della Provincia di Pordenone.

Una Scuola a turno fa da capofila nelle comunicazioni e organizzazioni dei Collegi.

### 3.12.3 Consiglio di Intersezione

E' composto dalle Docenti in servizio nella Scuola che possono turnarsi nella presenza alle riunioni e da due genitori degli alunni per sezione, scelti dalle rispettive assemblee; è presieduto dalla Direttrice/Coordinatrice della Scuola che lo convoca, oppure da una Docente delegata.

Il Consiglio di intersezione:

- ✓ formula al Collegio Docenti e agli Organi gestionali della Scuola proposte per le sue specifiche competenze; inoltre ha il compito di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e bambini;
- ✓ collabora nell'organizzazione di particolari manifestazioni e feste;
- ✓ si riunisce in via ordinaria ogni due mesi oppure ogni qualvolta la Direttrice/Coordinatrice lo ritenga opportuno o su richiesta scritta di almeno la metà più uno dei componenti;
- ✓ le funzioni di segretario, per la redazione sintetica del verbale, vengono attribuite dalla Coordinatrice ad uno dei Docenti presenti.

### 3.12.4 Assemblea Generale dei Genitori

E' costituita dai Genitori dei bambini e delle bambine iscritti;

- ✓ Nella prima assemblea, convocata entro il mese di ottobre dal Presidente della Scuola, vengono eletti i genitori degli alunni iscritti e frequentanti in numero di due, quali membri del Comitato di Gestione, qualora fosse decaduto per il termine triennale di attività;
- ✓ L'Assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno la metà più uno dei componenti;
- ✓ designa due genitori di ogni sezione per il Consiglio di Intersezione;
- ✓ In Assemblea vengono presentati le linee programmatiche dell'attività della scuola, proposta dal Collegio Docenti, si confronta in ordine al P.T.O.F. e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

### 3.13 RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La collaborazione della famiglia con la proposta educativa della scuola dell'infanzia è importante e determinante e deve essere svolta in clima di reciproca fiducia.

I genitori collaborano con la Scuola per la raccolta di informazioni su atteggiamenti, problemi, successi dei loro bambini, attraverso buoni rapporti personali costituiti con le Docenti o con interventi specifici, sia riservati sia di tipo assembleare.

Risultano attivamente impegnati nella vita della scuola, i genitori eletti nel Comitato di gestione, nel Consiglio di intersezione.

Le modalità di comunicazione sono:

- ✓ Assemblee di genitori;
- ✓ Presentazione della programmazione;
- ✓ Incontri formativi per genitori;
- ✓ Collaborazione per la manutenzione della scuola;
- ✓ Momenti di festa in relazione a feste religiose, dei nonni, del carnevale, del papà, della mamma e di fine anno;
- ✓ Incontri individuali con i singoli genitori in relazione al percorso educativo del figlio, sia su richiesta dei genitori che su proposta dell'insegnante;
- ✓ Comunicati scritti e avvisi affissi all'ingresso della scuola stessa;
- ✓ Comunicazioni mandate via Email o WhatsApp.

**La scuola è dotata di:**

- Un regolamento interno che si consegna ai genitori al momento dell'iscrizione del bambino;
- Una mensa esterna gestita dal Comune;
- Un trasporto pullman per i bambini previa convenzione con il Comune di S. Giorgio della Richinvelda;
- Un servizio di pre scuola.
- Un servizio di post scuola.

Presso la scuola è disponibile, per l'eventuale controllo da parte delle autorità preposte, il fascicolo comprovante l'attuazione del:

- Piano di igiene (HACCP) con riferimento al Reg. CE n° 852/2004 e alle linee guida regionali Prot. 9916/2008.
- Piano di emergenza di cui al DM 64 del 04/03/1998

Il personale risulta formato, informato e sensibilizzato circa le regole comportamentali ed è in possesso delle certificazioni di rito.

Sono programmate due prove pratiche all'anno per verificare le direttive comportamentali in caso di situazione di emergenza.

### 3.14 ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Nei *Nuovi scenari* si legge che “tra gli effetti della globalizzazione vi è [...] una interazione stretta e continua tra persone e popoli di diverse radici, storie, culture”. Di conseguenza, la scuola italiana si costituisce, oggi, come una realtà plurisfaccettata in ogni suo aspetto, al pari della nostra società nel suo complesso. Le varie diversità presenti nel contesto scolastico riguardano, dunque, anche il multiculturalismo, la multiethnicità e il plurilinguismo.

“La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un’opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere.” (Indicazioni 2012)

La nostra scuola sia come istituzione scolastica italiana sia come struttura di carattere cristiano, predisponendo un il “Protocollo di accoglienza” per alunni stranieri, in collaborazione con gli enti preposti sul territorio e in linea le disposizioni ministeriali in materia.

## 4. PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

### 4.1 PREMESSA

La popolazione della Scuola dell'Infanzia di Rauscedo vede la presenza di bambini italiani, bambini di nazionalità straniera e bambini figli di uno o due genitori di origine straniera.

La realtà lavorativa orientata prevalentemente alle aziende viti-vinicole, induce molte persone straniere a venire nel territorio per un'occupazione di tipo stagionale. L'offerta di lavoro della zona riguarda sia donne sia uomini; questo comporta, nella maggioranza dei casi, il trasferimento dell'intero nucleo familiare e tale situazione si rispecchia nella realtà scolastica. La presenza più numerosa si registra relativamente ad alunne e alunni provenienti dalla Romania o figli/e di genitori rumeni, come la maggior parte degli addetti assunti nelle aziende locali.

Le caratteristiche del lavoro dei genitori si riflettono nella vita scolastica dei figli: la presenza sul territorio dei lavoratori stranieri riguarda specifici periodi dell'anno e il loro trasferimento è, in molti casi, di carattere periodico e non permanente. Alcuni alunni frequentano la scuola per la durata di un solo anno scolastico, altri invece rimangono per l'intero ciclo della Scuola dell'Infanzia, altri ancora si iscrivono, in Italia, anche agli ordini di scuola successivi. La maggior parte delle famiglie straniere, comunque, ha come prospettiva ultima quella di rimpatriare definitivamente. La frequenza scolastica è, anch'essa, legata alle fasi lavorative del settore in cui sono impiegati i genitori (in genere inserimenti tra ottobre e novembre/cessazione della frequenza tra fine maggio e inizio giugno). Di tutte queste variabili, la Scuola tiene conto ed è attenta sia nella sua offerta sia nella sua programmazione.

Sulla base di queste realtà locali è maturata l'esigenza di stilare un protocollo di accoglienza al fine di migliorare il servizio, uniformare gli interventi e per stabilire contatti con il territorio.

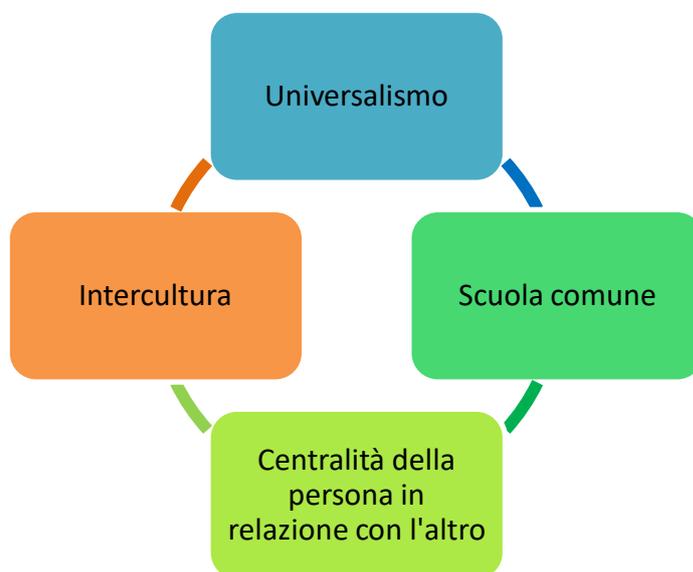
Questi bambini e queste bambine si trovano di fronte a un mondo sociale con caratteristiche culturali e linguistiche diverse, con cui essi, assieme ai loro famigliari, devono interagire quotidianamente. Un'accoglienza e un inserimento sereni e fruttuosi di bambini e famiglie fanno sì che tutti abbiano occasione di sviluppare le personali potenzialità intellettive, fisiche e psicologiche. La scuola, in tal senso, ha un compito di prim'ordine, specialmente in una comunità numericamente contenuta come quella di Rauscedo: si pone come obiettivo quello di creare un contesto in cui le situazioni individuali siano "riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in diseguaglianza" (Indicazioni 2012).

### 4.2 CONTENUTI, VALORI E FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Nelle *Indicazioni* (2012) si afferma che "l'orizzonte territoriale della scuola si allarga. Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali. Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria.

Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.”

Nelle politiche relative all'integrazione degli alunni stranieri in ogni ordine di scuola, le istituzioni italiane pongono come perno centrale e punto di partenza l'articolo 2 della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* del 1948, il quale sancisce che: “Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.



La normativa dello Stato si richiama prioritariamente a quattro principi generali, come riportato ne *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri* (ottobre 2007):

*La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri* (2007), *Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (febbraio 2014), *Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo* (2012), *la Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* (maggio 2018), sottolineano come l'azione scolastica debba mettere al centro “la persona che apprende”, valorizzandone la sua unicità in termini di identità personale, familiare, culturale.

“La scuola italiana sceglie di adottare la prospettiva interculturale – ovvero la promozione del dialogo e del confronto tra culture – per tutti gli alunni e a tutti i livelli: insegnamento, curricula, discipline, relazioni, vita della classe. Scegliere l'ottica interculturale significa[...] non limitarsi a mere strategie di integrazione degli alunni immigrati, né a misure compensatorie di carattere speciale. Si tratta, invece, di assumere la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola nel pluralismo, come occasione per aprire l'intero sistema a tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica)[...].Le strategie interculturali evitano di separare gli individui in mondi culturali autonomi ed impermeabili, promuovendo invece il confronto, il dialogo ed anche la reciproca trasformazione, per rendere possibile la convivenza ed affrontare i conflitti che ne derivano. La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze la ricerca della coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso i valori comuni.” (Protocollo 2014)

Gli strumenti e le strategie pensate e attuate per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri o con cittadinanza italiana ma figli di uno o due genitori stranieri, hanno dunque come fine quello di favorire la crescita e la formazione dei soggetti, nel pieno della loro potenzialità, come studenti, come persone e come cittadini del mondo, attivi a favore di una convivenza sociale pacifica e sostenibile.

Ribadendo quanto espresso nelle Piani dell'Offerta Formativa elaborati negli anni precedenti, la nostra Scuola dell'Infanzia di ispirazione cattolica pone al centro del proprio operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della pace e della sostenibilità, favorendo la maturazione dell'identità umana e cristiana della persona. Questo pone le basi per sviluppare il senso di appartenenza che si esprime nell'amore verso Dio e verso il prossimo.

Nella nostra Scuola dell'Infanzia viene data alla famiglia grande importanza: essa è intesa come primo luogo educativo per il bambino e per la bambina. Essendo l'istituzione scolastica la seconda agenzia educativa per i soggetti in età evolutiva, è fondamentale che le due parti, famiglia e scuola, instaurino relazioni positive in favore del benessere dei bambini. Infatti, "Le famiglie sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise". (Indicazioni 2012)

Tenendo presente come "L'educazione può farci comprendere in profondità che siamo tutti legati in quanto cittadini di una comunità mondiale e che le sfide che dobbiamo affrontare sono interconnesse", concetto espresso nell'introduzione al documento *Educazione alla cittadinanza globale. Temi e obiettivi d'apprendimento, dell'UNESCO (2012)*, dall'allora Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon.

#### **LINEE D'AZIONE:**

La nostra Scuola fa proprie le seguenti linee d'azione riportate ne *La via italiana all'intercultura (2007)*:

1. Pratiche di accoglienza e inserimento nella scuola, che pongano le basi per un percorso scolastico positivo;
2. Italiano come seconda lingua;
3. Valorizzazione del plurilinguismo (sia nella scuola sia a livello individuale);
4. Relazione con le famiglie straniere e orientamento (scelta consapevole della scuola, coinvolgimento della famiglia durante l'accoglienza, stimolare la partecipazione attiva alla vita scolastica);
5. Relazioni a scuola e nel tempo extrascolastico;
6. Interventi sulle discriminazioni e sui pregiudizi;
7. Prospettive interculturali nelle competenze;
8. L'autonomia e le reti tra istituzioni scolastiche, società civile e territorio;
9. Il ruolo dei docenti e del personale non docente, come ponte fra persone e culture.

#### **LE FINALITÀ DEL PROTOCOLLO:**

- Educare alla diversità considerata come risorsa;
- Favorire l'integrazione sociale degli alunni stranieri;
- Incoraggiare l'alunno a rapportarsi con i pari per poter acquisire la spontaneità nella relazione e nella comunicazione;
- Fornire all'alunno gli strumenti per un graduale apprendimento delle competenze specifiche all'età;
- Incentivare nelle sezioni un clima aperto e positivo, nel rispetto reciproco.

#### **OBIETTIVI:**

- Conoscere e apprezzare il valore della diversità nel rispetto reciproco, con criteri di solidarietà e della pace;
- Facilitare lo sviluppo di abilità linguistiche che permettano l'accesso alle competenze educative e didattiche;
- Incentivare il plurilinguismo;
- Creare un contesto in cui la multiculturalità sia privilegiata, valorizzando la lingua e la cultura di origine di tutti i soggetti;
- Riconoscere e valorizzare le storie personali di tutti i alunni, nella loro individualità e specificità;
- Incoraggiare i momenti di socializzazione tra i bambini stranieri e italiani.

#### **4.3 ASPETTI AMMINISTRATIVI:**

Tenuto conto della vigente legislazione in merito all'accoglienza e all'inserimento di bambini stranieri, si seguono i seguenti principi e criteri operativi:

- ✓ Il diritto allo studio è riconosciuto a tutti, quindi anche ai minori privi di permesso di soggiorno (art. 36 legge 40/98), in un'ottica di promozione e coordinamento degli interventi che devono fondarsi sull'uguaglianza delle opportunità educative e formative;
- ✓ I bambini verranno iscritti e inseriti nella sezione tenendo conto del numero di cui è composta, dell'età e delle difficoltà linguistiche di partenza;
- ✓ La segretaria provvederà all'espletamento delle procedure burocratiche dell'iscrizione sostenendo i genitori nella compilazione dei moduli e nella comprensione delle scelte iniziali da compiere;
- ✓ Anche i bambini e le bambine stranieri devono risultare in regola con la normativa vigente in materia sanitaria. Il genitore dovrà produrre adeguata documentazione o una dichiarazione in merito. La famiglia verrà sollecitata a recarsi presso l'azienda sanitaria che verificherà la situazione dichiarata e si prenderà in carico il bambino.

#### 4.4 ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- ✓ La modalità di accoglienza per gli alunni stranieri è la stessa prevista per i bambini italiani iscritti, con l'opportunità di ricevere le varie informazioni organizzative chiare e, se necessario, con l'ausilio di persone della stessa origine di provenienza di nostra conoscenza;
- ✓ Il momento dell'accoglienza si colloca all'inizio dell'anno scolastico o può avvenire nel corso dell'anno.

#### 4.5 FORMAZIONE DEL PERSONALE:

La gestione dell'accoglienza implica all'interno della scuola un lavoro costante di formazione del personale, attraverso gli strumenti che la scuola, nella sua autonomia, riterrà di adottare.

L'educazione interculturale non è una disciplina aggiuntiva, bensì una dimensione trasversale che tocca valori evangelici fondamentali: l'accoglienza e l'amore verso il prossimo. Questo è lo spirito che accomuna tutto il personale che opera all'interno della scuola dell'infanzia. Il pluralismo culturale è la complessità del nostro tempo richiedono necessariamente una continua crescita professionale di tutto il personale della scuola.

#### 4.6 METODOLOGIA E USO DEL MATERIALE DIDATTICO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

- Attività (strutturate, semi-strutturate o libere) per facilitare la conoscenza tra gli alunni e favorire l'integrazione dei bambini delle bambine stranieri;
- Ascolto di racconti delle tradizioni popolari differenti;
- Lettura ed ascolto di storie, racconti, poesie, leggende riconducibili a varie culture;
- Ascolto di vari brani musicali di varie nazionalità;
- Rappresentazioni grafico-pittoriche inerenti a temi culturali;
- Drammatizzazioni;
- Verbalizzazione di esperienze e discussioni su vari argomenti di interesse, per favorire la comunicazione tra alunni, l'apprendimento della lingua italiana, il confronto tra lingue diverse e la rielaborazione mnemonica del vissuto;
- Riflessioni libere e guidate sulle varie culture;
- Danze;
- Sperimentazioni culinarie e degustazioni di pietanze diffuse e piatti tipici e dei paesi in oggetto;
- Travestimenti, libri illustrati, giochi collettivi a tema interculturale.

#### 4.7 RISORSE:

##### **Risorse umane**

- Docenti interni;
- Docenti di inglese e musica esterni;
- Ausilio di genitori di cultura diversa.

##### **Risorse strumentali**

- aule, spazi interni, parco esterno, biblioteca.

## 5. AMBITO EDUCATIVO – DIDATTICO

### 5.1 FONDAMENTI CULTURALI E PEDAGOGICI DEL PROGETTO EDUCATIVO

La programmazione triennale 2019-2022 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione. Viene condivisa con i genitori durante la prima assemblea generale di ottobre.

Il progetto educativo della Scuola dell'Infanzia "Immacolata Concezione" di Rauscedo, ha come fine generale la formazione integrale dei bambini e delle bambine in ordine all'identità, all'autonomia, alla competenza e alla cittadinanza, con costante riferimento e guida nella persona di Gesù.

La Scuola si fa promotrice della formazione e dello sviluppo integrale della personalità dei bambini e delle bambine iscritti e li vede protagonisti attivi attraverso il raggiungimento delle seguenti finalità previste dal Ministero della Pubblica Istruzione per la Scuola dell'Infanzia:

- ✓ **La maturazione dell'identità.** La Scuola si propone di far acquisire al bambino la stima e la sicurezza di sé, lo aiuta a gestire le proprie emozioni e i propri sentimenti in maniera equilibrata e consapevole, lo conduce a rispettare anche le identità altrui nel rispetto della diversità.
- ✓ **La conquista dell'autonomia.** La Scuola aiuta a far conoscere al bambino l'ambiente naturale e sociale in cui egli vive, in modo che possa orientarsi in esso e muoversi compiendo anche scelte innovative.
- ✓ **Lo sviluppo delle competenze.** La Scuola consolida le abilità del bambino, siano esse sensoriali, motorie, percettive, sociali, linguistiche o intellettive e lo accompagna nel percorso di apprendimento che lo condurrà a conoscere la realtà della vita e a produrre messaggi attraverso linguaggi differenti. La Scuola darà forma all'intuizione, all'immaginazione, alla creatività e alla coscienza critica del bambino.
- ✓ **Lo sviluppo della cittadinanza.** La Scuola porta il bambino a scoprire gli altri, i loro bisogni, e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise; implementa il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri; pone le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.
- ✓ **Competenze europee** (competenze sociali e civiche, comunicazione nella madrelingua).

## 5.2 METODOLOGIA EDUCATIVA

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono progettate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo;
- il Cooperative Learning (apprendimento cooperativo);
- l'esplorazione e la ricerca attiva;
- Problem solving;
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica;
- l'integrazione.

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, in quanto prima forma di apprendimento dei bambini. La strutturazione ludi-forme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in grado di favorire lo sviluppo delle competenze e la crescita di tutte le dimensioni della loro personalità.

Le proposte educative, in linea con il progetto annuale sono presentate in maniera graduale e coerente, in un ambiente stimolante e rassicurante, allo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Le attività partono dai bisogni e dalle esperienze dei bambini rilevate attraverso l'osservazione dei vari gruppi e dei singoli soggetti. Le proposte vengono svolte attraverso secondo modalità concrete e motivanti.

L'insegnante assume un ruolo di facilitatore e organizzatore delle attività, strutturando "ambienti di apprendimento" in cui gli alunni, favoriti da un clima relazionale positivo, trasformano ogni attività in un processo di "problem solving", individuale e/o di gruppo, conseguendo obiettivi la cui realizzazione richiede il contributo personale di tutti oppure lo sviluppo delle abilità del singolo.

I progetti possono essere pensati per età omogenea o eterogenea, per piccoli gruppi o per l'intera sezione. Essi necessitano di una costante guida flessibile da parte dell'insegnante, allo scopo di cogliere i bisogni specifici sia del singolo sia del gruppo, per dare la possibilità a chiunque di raggiungere gli obiettivi seguendo i propri tempi e le proprie capacità. I progetti possono essere di breve o lungo termine in base alle risposte dei bambini e alle esigenze organizzative del Collegio Docenti.

## 5.3 ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' EDUCATIVA

### 5.3.1 Il modello programmatico

Viene adottato un metodo programmatico per situazione al fine di soddisfare al meglio i bisogni dei bambini.

In particolare vengono adottate costantemente l'osservazione, la sperimentazione, l'esplorazione e la ricerca, la valorizzazione del gioco, la vita di relazione, il riconoscimento e la valorizzazione di ciascun bambino, l'organizzazione della sezione, la valutazione e la verifica.

Nella scuola sono attualmente presenti due sezioni eterogenee (grandi, medi e piccoli).

Durante le varie attività di laboratorio i bambini vengono suddivisi in età omogenee, questo permette di far lavorare i bambini con più insegnanti, fare riferimento a più punti di vista e alla specialità individuale.

### 5.3.2 Progetto accoglienza

#### *Il bambino ed il suo inserimento*

L'inserimento nella Scuola dell'Infanzia è un'esperienza estremamente complessa; rappresenta un momento molto delicato dello sviluppo psicologico del bambino ed è condizionato dall'aspetto della vita scolastica: la comunicazione, il gioco, la partecipazione alle attività.

Il bisogno profondo del bambino è quello di essere accolto e rispettato nella sua unicità come qualsiasi persona; egli è un soggetto unico e irripetibile; è proteso alle relazioni umane necessarie all'esistenza.

Il bambino è un essere bisognoso di socievolezza ma deve essere educato pian piano alla socialità, che viene conquistata gradualmente partendo dai suoi naturali impulsi positivi.

Siamo consapevoli di quanto sia importante l'accoglienza per una buona ed efficace riuscita del processo educativo, predisponiamo, quindi, un ambiente in cui il bambino possa sentirsi accolto e muoversi in autonomia.

Questo vale sia per i bambini nuovi iscritti sia per gli altri bambini che, dopo un periodo più o meno lungo trascorso in famiglia con abitudini diverse, devono riprendere confidenza con i tempi, gli orari, i ritmi e le persone che hanno temporaneamente perso di vista.

Il progetto accoglienza quindi si sviluppa e potenzia nel corso dei tre anni di scuola dell'infanzia in base alla maturazione fisica e psicologica del bambino e alle esperienze significative vissute.

Riteniamo fondamentale il coinvolgimento dei genitori alla vita della scuola per renderli partecipi in alcuni momenti significativi. Crediamo sia importante riflettere e condividere insieme gli stessi stili educativi.

Per favorire il più possibile l'inserimento dei bambini nel nuovo ambiente scolastico viene prevista una certa gradualità dei tempi.

L'accoglienza dei bambini è strutturata nella seguente modalità:

- ❖ I primi giorni di settembre vengono accolti i nuovi iscritti con i loro genitori che rimarranno a Scuola per queste prime mattine. Per evitare possibili assembramenti il gruppo sezione viene suddiviso in 2 sottogruppi con orari diversi. Il secondo e il terzo giorno ci saranno i primi distacchi dei bambini dai genitori. Per queste giornate sono programmati giochi e attività manuali che coinvolgono genitori e figli.
- ❖ Da giovedì 09 inizieranno a frequentare anche i bambini medi e grandi fino alle ore 11.00.
- ❖ Da lunedì 13 a venerdì 17 settembre i bambini si fermeranno fino alle 13.00, pranzo compreso.
- ❖ Da lunedì 20 settembre l'orario per i grandi e i medi sarà completo fino alle 16.00.
- ❖ Da ottobre sarà in vigore l'orario scolastico completo (08.00 -16.00) e, per chi ne fa richiesta, il post-scuola fino alle ore 17.00.

Il tempo di permanenza a Scuola dei nuovi alunni verrà calibrato e personalizzato su ciascun bambino a seconda del suo atteggiamento e delle sue reazioni.

### 5.3.3 Insegnamento individualizzato intersezione – laboratori

Nell'anno scolastico 2021/22 si è deciso, in conformità alla normativa vigente, di evitare per il momento le attività di intersezione, poiché sono state formate 4 bolle distinte.

### 5.3.4 Verifica e valutazione

Valutare nella Scuola dell'Infanzia significa accentuare e perfezionare l'osservazione e l'ascolto dei bambini posti nella possibilità di agire indipendentemente dal continuo intervento degli adulti. L'attività di valutazione è impostata sulla discussione e sul confronto fra docenti in relazione agli itinerari operativi in fase di attuazione sulla rilevazione dei bisogni emergenti e sull'individualizzazione di eventuali situazioni problematiche.

La pianificazione delle attività, le metodologie educative-didattiche adottate e gli strumenti di valutazione sono elaborati mensilmente nel Collegio Docenti. E' oggetto di valutazione ogni percorso didattico facente parte della programmazione: i risultati raggiunti da ogni bambino permettono all'insegnante di intervenire in maniera mirata sul cammino di crescita individuale. La valutazione del triennio scolastico riassume il cammino personale del bambino nella sua globalità, ne evidenzia i punti di forza e le fragilità. Tutto ciò permette all'insegnante di porsi nei confronti del bambino in modo assertivo, cooperativo ed empatico.

### 5.3.5 Documentazione

La documentazione del lavoro dei docenti e dei bambini offre agli stessi l'opportunità di riesaminare le loro esperienze, di riflettere su di esse, di ricavare informazioni importanti. Per gli insegnanti offre sia un confronto sia un momento di verifica e di programmazione.

Tutte le esperienze vissute dai bambini vengono documentate con la partecipazione dei bambini stessi. Le modalità di raccolta sono:

- raccolta con disegni, lavori manuali, composizioni pittoriche;
- raccolta di attività di pre-grafismo, pre-calcolo;

- rielaborazione grafica e verbale di rielaborazioni;
- fotografie dei momenti di vita scolastica: attività, uscite e feste;
- CD con le foto del percorso educativo – didattico effettuato all’interno della scuola;
- schede relative alle informazioni date dalla famiglia nella prima fase di inserimento (dati sensibili);
- le comunicazioni, avvisi tra “scuola – famiglia”;
- cartelloni tematici (legati al progetto annuale).

### 5.3. 6 Insegnamento religione cattolica (IRC)

La scuola dell’infanzia di ispirazione cattolica predispone attività educative e didattiche permeate dai valori cristiani. Esse offrono varie esperienze formative relative a varie dimensioni: (affettiva, morale, intellettuale, relazionale) per accompagnare il bambino verso la scoperta di Dio nella realtà che lo circonda e dentro di sé. La tematica annuale educativo didattica aiuta i bambini a compiere un percorso nella fede infantile, in compagnia di Gesù verso il Padre Buono e Padre di tutti; esso si modula su una linea di progressione che rispetta le loro esperienze famigliari.

### 5.3.7 Progetti di ampliamento dell’offerta formativa

Si specifica che alcuni progetti sono stati modificati e ricalibrati in conformità alle norme anti-Covid.

#### - **PROGETTO MOVIMENTO CREATIVO**

A partire dall'anno scolastico 2018 – 2019, dopo la formazione di alcune insegnanti, si è avviato il progetto di Movimento creativo.

Il progetto nasce dall’esigenza dei bambini di esprimersi ed apprendere attraverso il loro corpo. Il bambino, infatti, impara muovendosi a conoscere il proprio corpo ed ad usarlo come mezzo di comunicazione.

Il movimento creativo li guiderà all’uso creativo e fantasioso del proprio movimento per aprirsi ad un “dialogo” fisico ed emozionale con il mondo. La pratica educativa del movimento creativo dovrà cercare di proporre situazioni che rivendichino il piacere del movimento stesso.

Pertanto le finalità saranno:

- Creare situazioni stimolanti e motivanti;
- Sperimentare le proposte in modo dinamico, flessibile e continuo;
- Valorizzare le risposte dei bambini dando la possibilità di inventare, creare e trovare soluzioni nuove;
- Aiutarli a sentire le proprie emozioni attraverso il movimento;
- Guidare i bambini a conoscere il proprio corpo e le proprie esperienze attraverso la verbalizzazione e la rappresentazione grafico – pittorica.

- **PROGETTO PRATICA PSICOMOTORIA (secondo il metodo B.A.)**

Il progetto viene realizzato a partire dall' a.s. 17-18.

Il progetto segue i principi di B. Aucouturier, psicopedagoga francese che l'ha fondata. La pratica psicomotoria si rivolge ai bambini in età compresa tra gli zero e gli sei anni, essa stimola la creatività, il piacere di fare, di vivere, di essere, potenzia la dimensione simbolica e la rappresentazione, rivolge la massima attenzione alla comunicazione non verbale, rivelatrice dello stato psico – emozionale del bambino.

La psicomotricità si serve di diversi linguaggi: il linguaggio gestuale, l'espressione corporea, la rappresentazione grafico pittorica e la verbalizzazione.

Il bambino in seduta esprime la sua volontà, i suoi desideri, ci racconta tutto se stesso.

Scopo principale della proposta è di offrire al bambino la possibilità di vivere liberamente e spontaneamente esperienze corporee a tutti i livelli: senso – motorie, plastiche, grafiche così che egli possa sperimentare se stesso, con le capacità che possiede.

E' un'operazione educativa che consiste nel mettere il bambino in un contesto educativo pensato per lui, per permettergli di vivere un percorso di maturazione in un clima di sicurezza, di accettazione e fortemente relazionale. In tal modo i bambini hanno la possibilità di fare esperienze nuove, intense e motivanti sia sul piano del rapporto con gli altri che su quello della scoperta delle proprie capacità e/o limiti.

Gli obiettivi generali saranno:

- favorire i processi di comunicazione;
- favorire i processi di creatività e creazione;
- favorire i processi di apertura al pensiero operativo.

Gli obiettivi specifici saranno:

- vivere il piacere dell'azione con il corpo;
- favorire l'apertura alla comunicazione;
- facilitare nel bambino il gioco simbolico per consolidare una positiva immagine di sé;
- rispetto delle regole "NON FARSI MALE E NON FARE MALE AGLI ALTRI ";
- favorire l'ascolto;
- favorire l'apertura alla creatività;
- favorire il processo di distanziamento affettivo;
- favorire lo sviluppo delle capacità linguistiche, espressive e rappresentative.

- **PROGETTO INGLESE**

Tutti i bambini e le bambine partecipano a questo progetto che ha la durata annuale e si svolge una volta alla settimana con l'insegnante esterna.

**Obiettivi formativi generali:**

- Promuovere e favorire il senso di appartenenza riconoscendo, accettando e assumendo codici comunicativi e universi culturali diversi dal proprio;
- Sviluppare prerequisiti all'apprendimento delle lingue straniere, con particolare riferimento alla lingua inglese;
- Promuovere la cooperazione attraverso la condivisione della propria emotività.

**Obiettivi trasversali:**

- Superare le proprie iniziali barriere emotive derivanti dall'utilizzo di forme comunicative diverse da quelle usate nel quotidiano;
- Sviluppare la capacità di ascolto attivo;
- Utilizzare gestualità e linguaggi del corpo integrandoli con quelli della mente.

**Obiettivi linguistici:**

- Ascoltare suoni linguistici diversi dalla lingua madre;
- Partecipare attivamente alla narrazione delle storie drammatizzate, ai canti, alle attività e ai giochi proposti;
- Comprendere alcuni format linguistici legati a semplici attività di routine.

**Risultati attesi:**

- Sensibilizzazione e motivazione all'apprendimento di una lingua straniera;
- Interiorizzazione di prerequisiti minimi all'apprendimento delle lingue straniere, in particolare riferimento alla lingua inglese.

Per l'a.s. 2021 – 2022, il progetto affidato a docente esterno è momentaneamente sospeso per tutte le Sezioni; le insegnanti di sezione provvederanno, per quanto possibile, ad inserire la lingua inglese all'interno della progettazione annuale e alla pratica quotidiana.

**- PROGETTO MUSICA**

Tutti i bambini partecipano a questo progetto che ha la durata annuale e si svolge una volta alla settimana con l'insegnante esterna.

Il progetto si propone di favorire nei bambini lo sviluppo delle proprie capacità cognitive e relazionali, di imparare ad ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Sperimenta l'utilizzo della voce, del corpo e degli oggetti per produrre nuovi suoni e nuove emozioni. La musica è una fonte preziosa di stimoli. Ascoltare tutti i rumori che ci circondano, imparare a distinguerli, fare attenzione alle loro caratteristiche, permette ai bambini un approccio più spontaneo verso il mondo dei suoni musicali veri e propri. Musica e suoni a questa età sono in stretta relazione con l'educazione motoria e

sensoriale. La musica svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo globale dell'individuo. Agisce sugli stati d'animo più profondi e sulle emozioni, è nutrimento della mente e dello spirito, ma anche divertimento e gioco, strumento per sviluppare le potenzialità espressive e creative della persona. La musica aiuta il bambino a:

- Sviluppare le proprie capacità di ascolto;
- Ascoltare sé stesso e gli altri;
- Esprimere idee ed emozioni;
- Sviluppare la propria immaginazione e creatività;
- Potenziare le proprie capacità comunicative;
- Accrescere la capacità di attenzione e concentrazione;
- Esercitare la memoria.

Il progetto è realizzato con il sostegno del "Piano regionale per il potenziamento dell'Offerta Formativa (POF)"

#### - **PROGETTO BIBLIOTECA**

Il progetto è rivolto ai bambini di 4 e 5 anni con scansione settimanale da gennaio a maggio. Le attività previste sono:

- Il prestito del libro;
- Ascolto di storie;
- Letture animate;
- Lettura di immagini;
- Invenzione di storie;
- Drammatizzazione di storie;
- Attività in collaborazione con la Biblioteca Civica di San Giorgio della Richinvelda;
- Attività in collaborazione con il progetto "Nati per Leggere".

Obiettivi formativi attese:

- Stimolare il bambino all'ascolto di storie;
- Offrire al bambino un luogo tranquillo e strutturato per l'ascolto e per la lettura di immagini;
- Responsabilizzare il bambino all'uso corretto dei libri a scuola e a casa (prestito del libro).

Per l'a.s. 2021 – 2022, il progetto viene, in parte, ricalibrato e modificato per essere in linea con la normativa per il contenimento del virus SAR-CoV-19.

#### - **PROGETTO FRIULANO**

Il progetto, rivolto a tutti i bambini delle diverse età previa autorizzazione dei genitori, prevede lo svolgimento di attività in trenta ore annuali per ogni sezione. L'insegnamento della lingua friulana è un'importante occasione di conoscenza delle tradizioni caratterizzanti il contesto ambientale, sociale e

culturale entro cui la nostra scuola opera. Gli interventi didattici, sviluppati attraverso una metodologia di tipo ludico ed attività espressive, sono condotti da insegnante interno (in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa). Il riconoscimento e la sperimentazione della pluralità linguistica permettono ai bambini di ampliare il loro spazio di apprendimento attraverso giochi, canti, brevi racconti in lingua friulana.

*Obiettivi:*

- Sviluppare il senso di appartenenza al territorio e alle proprie origini.

Il progetto è realizzato con sostegno finanziario regionale per l'insegnamento della lingua friulana.

#### - **PROGETTO "PROGETTO DI SCREENING DEI PREREQUISITI DELL'APPRENDIMENTO"**

L'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento della letto-scrittura può iniziare già nella scuola dell'infanzia attraverso l'analisi dei prerequisiti degli apprendimenti, che comprendono tutte quelle abilità neuropsicologiche preparatorie per i successivi apprendimenti scolastici della lettura, della scrittura e del calcolo formale.

Il progetto, guidato dalla dottoressa Sara Riccitelli, si pone l'obiettivo di rilevare gli indicatori predittivi di successive difficoltà d'apprendimento attraverso un intervento di screening dei prerequisiti, con particolare attenzione alle abilità funzionali per la lettura, scrittura e calcolo.

Il riconoscimento precoce degli eventuali fattori di rischio consente un successivo intervento di potenziamento delle abilità risultate deboli con lo scopo di favorire esiti prognostici più positivi, ridurre in modo sostanziale le ricadute negative sull'apprendimento e quindi le probabilità di insuccesso scolastico.

L'intervento è rivolto a tutti gli alunni frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia, previo consenso da parte della famiglia.

Le prove sono ricavate dalla batteria "Prove di prerequisito per la Diagnosi delle difficoltà di Lettura e Scrittura, PRCR-2/2009 (Cornoldi e Gruppo MT; 2009)" e dalla "Batteria di Valutazione Neuropsicologica per l'età evolutiva, BVN 5-11 (Bisiacchi et al.; 2005)"; richiederanno un tempo di somministrazione che può variare dai 45 ai 60 minuti a bambino in orario scolastico. Dal conteggio degli errori e dei tempi di ogni prova, per ogni bambino è possibile ottenere un profilo.

Al termine della somministrazione è previsto uno spazio dedicato a tutte le famiglie che desiderano ricevere informazioni sugli esiti delle prove.

Il progetto è realizzato con il sostegno del "Piano regionale per il potenziamento dell'Offerta Formativa (POF)".

#### 5.3.8 Progetto continuità

Si svolgono principalmente due tipi di continuità: verticale e orizzontale.

**La continuità verticale** si concretizza con la Scuola Primaria di S. Giorgio della Richinvelda, essendo questa l'unica scuola primaria del Comune.

- Vengono organizzati degli incontri tra insegnanti della scuola primaria e delle due scuole dell'infanzia per programmare attività di scambio tra bambini dei due ordini di scuola.
- I bambini della nostra scuola visitano la scuola primaria e partecipano ad una attività insieme ai bambini di prima.

- Le future insegnanti della classe prima presso la nostra scuola, propongono una lettura animata ai bambini grandi. Il materiale prodotto durante questi incontri verrà esposto a settembre del futuro anno scolastico.
- A fine anno scolastico c'è uno scambio verbale di informazioni tra le Insegnanti delle diverse scuole per presentare i futuri alunni.
- Inoltre la scuola primaria organizza degli incontri con i genitori dei bambini grandi per spiegare alcune regole fondamentali e per organizzare l'avvio della scuola.

### **Continuità orizzontale**

Si esprime favorendo degli incontri tra bambini grandi della scuola dell'infanzia di Rauscedo e quelli di S. Giorgio. Questi incontri avvengono durante la visita alla Biblioteca, allo spettacolo teatrale e alla visita dei locali della scuola primaria.

Per l'a.s. 2021 – 2022, il progetto è in parte sospeso e in parte ricalibrato e modificato per essere in linea con la normativa per il contenimento del virus SAR-CoV-19, in accordo con le insegnanti delle Scuole coinvolte.

### **5.4 CONSULENZA PEDAGOGICA**

La scuola, in collaborazione con una pedagoga, ha istituito un servizio di consulenza per individuare insieme alla famiglia, eventuali situazioni di difficoltà e cercare possibili strategie per superarle. Gli incontri avvengono in locali scolastici previo appuntamento, in servizio è gratuito.

Dall'anno scolastico 2018 – 2019 la nostra scuola ha cambiato ambito ed è entrata a far parte del servizio sociale dei comuni UTI Tagliamento. Il Centro di ascolto ed orientamento garantisce anche alla nostra scuola il progetto "Parla che ti passa...". Il servizio è gratuito e la responsabile area per la nostra scuola è la pedagoga Antonella Viola.

Questo progetto dà spazio di ascolto e orientamento per genitori e insegnanti di bambini che crescono. Il centro di ascolto offre attività rivolte alle insegnanti:

- Consulenza (sportello a scuola o presso la sede del centro);
- Formazione (incontri tematici e percorsi laboratoriali);
- Osservamondo (osservazioni in situazione in collaborazione con le famiglie).

Anche per i genitori offre:

- Consulenza;
- Incontri tematici di formazione, confronto e approfondimento;
- Percorsi di gruppo laboratoriali.

## **6. AMBITO GESTIONALE**

La Scuola dell'Infanzia è amministrata dal Presidente pro-tempore nella persona del Parroco, con la collaborazione consultiva di un Comitato di Gestione, da lui presieduto.

I membri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Le scadenze degli incontri istituzionali sono scandite dalla normativa vigente nella Scuola ed ogni qualvolta si presentino particolari necessità di intervento.

Il bilancio è visibile presso la segreteria.